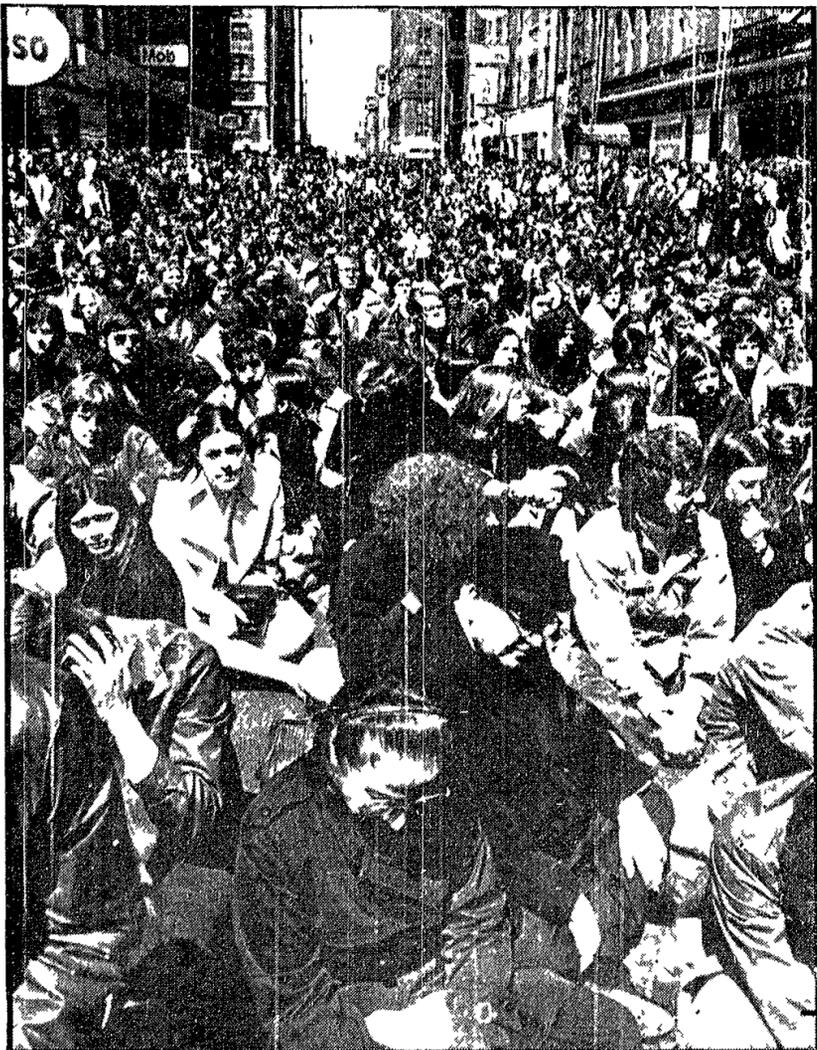


Appello del PCI alla lotta per la pace e contro la NATO

Mercoledì a Roma, con Theodorakis e Carrillo, la grande manifestazione a Piazza San Giovanni indetta dalla FGCI e dai giovani del PSIUP



Migliaia e migliaia di giovani continuano a manifestare negli Stati Uniti contro la guerra di Nixon

Portareci della Nato?

L'ITALIA questi portatori della NATO forse inaffondabile ma senza un solo rifugio per la popolazione civile paga anche in tempo di pace lo scotto della alleanza atlantica. I ministri della Giustizia dei colonnelli e ministri del Portogallo fascisti su uno a Roma per dire che il nostro paese è nello schieramento imperialista guidato dagli Stati Uniti e rifiuta di essere un forz di pace.

non si vuole infastidire il governo forse perché si teme un commento sfavorevole dei giornali che sono per l'America dell'aggressione. Abbiamo chiesto al compagno De Martino vice presidente del Consiglio perché non ha voluto neppure il governo un colloquio con il compagno Xuan Phuy presidente della delegazione vietnamita a Parigi quando questa fu a Roma? In un conto non sarebbe stato un riconoscimento ufficiale non avrebbe impedito di chiedere il vice presidente del Consiglio se ha sollevato con gli altri ministri la questione nei posti fatti direzione del suo partito. Certo i vertici evitano persino un colloquio e stato un atto negativo la dichiarazione di un disconoscimento incompatibile l'è stata incomprendibile il silenzio tenace dell'on. De Martino.

BISOGNA che gli italiani facciano una politica estera che sia quella dell'Italia non è un gioco di parole non può essere un gioco di parole. E' anche per questo che vogliamo qui non soltanto esprimere il nostro dolore per i bambini israeliani vittime innocenti di un conflitto che si fa sempre più tragico e più doloroso. Ai combattenti di El Fatah — dei quali apprezziamo la condanna del terrorismo sul territorio straniero e la dichiarazione che le forze ufficiali della resistenza palestinese sono estranee a questo tragico evento di condanna — abbiamo qualche da chiedere anche per il nostro antica esperienza palestinese. Chiediamo loro di rinviare a chiedere inoperanti i gruppi israeliani che colpiscono così non questo o quel nemico ma la causa della resistenza e del movimento di liberazione.

Devi essere chiaro per noi comunisti quello che in tutti questi giorni abbiamo detto nel modo più autorevole. Quando diciamo no alla NATO non offriamo il libano da ogni blocco. I nostri di passaggio di un'ipotesi di pace che si batte contro l'imperialismo possono essere il contributo italiano alla pace per il nostro paese per il Mezzogiorno ed avere un effetto che più lontano tempo è il tempo dell'Asia.

Gian Carlo Pajetta

Nell'imminenza della sessione del Consiglio ministeriale della NATO — che si terrà a Roma il 26 e il 27 con la partecipazione degli esponenti dei regimi fascisti di Grecia e Portogallo — la Direzione del PCI ha rivolto un appello al paese in cui sottolinea la preoccupazione, l'allarme e l'indignazione dei lavoratori dei democratici e dei giovani e l'offesa che questa riunione reca ai sentimenti di pace del popolo italiano.

Nel suo appello la Direzione del PCI rivendica alcune garanzie fondamentali di disimpegno militare e politico del nostro paese dall'alleanza atlantica, e ammonisce a isolate e respingere ogni provocazione alla violenza. Essa invita inoltre la popolazione romana a partecipare la sera di mercoledì 27 a Piazza San Giovanni, alla grande manifestazione unitaria indetta dalla FGCI e dall'organizzazione giovanile del PSIUP. A questa manifestazione interverranno il compagno Theodorakis e il compagno Carrillo, segretario del Partito comunista spagnolo.

Il movimento studentesco ha lanciato dal canto suo, una serie di iniziative come contributo all'impegno popolare di lotta contro la NATO e l'imperialismo americano. Mentre cominciano a giungere a Roma i ministri che prenderanno parte ai lavori del Consiglio atlantico, tre vice presidenti della Camera — Boldini (PCI) Luzzatto (PSIUP) e Zaccagnini (DC) — hanno presentato al governo delle interrogazioni per sapere quali passi intenda compiere verso Atene per la cessazione delle persecuzioni. A PAGINA 2

Le truppe israeliane si ammassano alla frontiera

Si prepara l'invasione del Libano?

Minacciose dichiarazioni di Golda Meir — Violenta rappresaglia di Tel Aviv dopo il tragico attacco all'autobus pieno di bambini israeliani: venti civili libanesi uccisi, quaranta feriti e 150 case distrutte - Eban « estremamente soddisfatto » del colloquio con Nixon - A pag. 16

Nixon aveva detto il falso: gli aggressori resteranno nella Cambogia

Il ministro degli Affari USA conferma che le forze di Saigon non si ritirano anche dopo il 30 giugno. Gli americani le appoggiano con l'azione e l'ingilterra. A PAGINA 16

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pesante involuzione conservatrice nel tentativo di impedire le riforme sociali chieste unitariamente dai lavoratori

LA DC FA BLOCCO A DESTRA e attacca l'autonomia dei sindacati

Ferma risposta del segretario generale della CGIL, Lama, a una grave intervista di Donat-Cattin al giornale della FIAT - Il ministro del Lavoro si scaglia contro i sindacalisti cattolici e socialisti - Storti (CISL) riafferma l'impegno per le riforme - La stampa padronale e il PSU alimentano la campagna antioperaia

Gli attori accusati per la droga: Chiari incriminato Luttazzi resta in carcere

- Per il compositore confermato il fermo che potrebbe protrarsi per 40 giorni senza che vengano precisati gli elementi d'accusa
- Le prime giornate nelle carceri di Rebibbia e di Regina Coeli dove i due personaggi sono stati accolti con indifferenza dai detenuti



Walter Chiari

A PAGINA 5

Sul tema delle lotte per le riforme e sulle decisioni delle tre parti dei sindacati in ordine agli incontri col governo le polemiche continuano ad incrociarsi. Di parte della sinistra più padronale ed anche di alcuni esponenti dello schieramento governativo vi è il tentativo di sottrarre sulla piazza di forza e insieme di responsabilità formula di sindacati nell'intento di alimentare ad ogni costo la campagna anti operaia scatenata in questi giorni. Il giornale confindustriale 24 Ore afferma che in corso da parte delle organizzazioni dei lavoratori una « escalation pericolosa » e scrive che le lotte operaie fanno pesare dei pericoli « per la sopravvivenza della nostra società come società libera ». Il ministro delle Partecipazioni Statali Piccoli — non sorpendendo con questo nessuno — ha ribadito più o meno gli stessi concetti affermando che le tesi del momento proiettano « lunghe ombre » sulla situazione attuale. Ciò che in vece ha destato una certa sorpresa è il fatto che questa campagna capovolgendo precedenti giudizi ed impostazioni si abbia dato un contributo al ministro del Lavoro Donat Cattin.

Con una intervista alla Stampa il ministro ha riferito un atto accorto di sindacati che immediatamente è stato registrato all'istituto di sociologia democratica (non senza qualche sottolineatura bellica ed un accenno all'evidente scarso equilibrio dell'uomo). Dopo un giudizio genericamente positivo sull'azione di massa per le riforme Donat Cattin ha aggiunto che queste non si possono fare « in tre giorni » il modo come i sindacati conducono l'agitazione — ha proseguito — « crea uno stato d'animo di disorientamento agguerrito ». Il ministro ha parlato poi del « costo » delle riforme dicendo che in proposito il governo ha preso impegni precisi. Secondo il suo parere dato il periodo elettorale l'azione sindacale si identifichi « oggettivamente e soggettivamente » con l'azione del Partito comunista. Questa affermazione viene fatta seguire immediatamente da un'altra decisione di lotta per l'immediato aumento della finischi per le tasse che gravano sui sindacati e l'impressione e sui sindacati sono tutti successi del Partito comunista. Il ministro del Lavoro ha in fatto quindi una serie di giudizi e reazioni che si collegano ai punti di vista del partito comunista. E' un fatto che il ministro del Lavoro ha una serie di giudizi e reazioni che si collegano ai punti di vista del partito comunista. E' un fatto che il ministro del Lavoro ha una serie di giudizi e reazioni che si collegano ai punti di vista del partito comunista.

l'impegno

Se voi avete letto soltanto i titoli dei giornali, benpensanti di un tentativo di blocco del segretario della DC on Forlani vi sarete potuti ragionevolmente immaginare un uomo al ferro con i denti che dipingono e gli occhi che lanciano fiamme ogni volta che dai giornalisti suoi contraddittori gli viene ricordato l'impegno a servizio di un giornale e un altro. « Lon Forlani insiste sulla coerenza del centro sinistra » e un terzo « Uniti i quattro partiti anche in patria ». In realtà le più con le mani chi ha fatto e sentito la conferenza stampa di venerdì il segretario di partito è mostrato pieno di dubbi e di esitazioni. Egli ha pronunciato spesso la parola « impegno » ma sempre quando si era indotto dalle domande ripetute e ogni volta accompagnando il termine con una sorta di smorza tra dolorosa e in fastidio. Forlani si esprime con molta eleganza e non senza ironia. A un certo punto ha detto parlando delle ACLI: « Se me lo consente non conosco il movimento di questo movimento » e poco dopo ha sostenuto sempre a proposito delle ACLI: « Secondo me non è che l'arbitrio di un certo tipo di politica moderata della Democrazia cristiana ». Ebbene a questo punto è passato nel suo sguardo un lampo di malinconia perché Forlani è anche uno dei rari democristiani e il suo fanatismo a cui non può rinunciare è un fatto. « On Forlani qui un po' per sbada anche un po' per quozero la il segretario di partito è molto sottile ma abbastanza e non era il caso di interire. Per i giorni di insieme alla coerenza della politica di sinistra il segretario di partito è molto sottile ma abbastanza e non era il caso di interire. Per i giorni di insieme alla coerenza della politica di sinistra il segretario di partito è molto sottile ma abbastanza e non era il caso di interire.

Campagna elettorale

51 MILA RECLUTATI NELLE FILE DEL P.C.I.

L'intensa attività politica che il Partito comunista sta svolgendo nel corso della campagna elettorale durante le lotte per le elezioni del 1970, è un risultato che testimonia il dinamismo e l'operosità del nostro partito.